

## **Un dibattito pubblico per infrastrutture utili e condivise**

di [Ennio Cascetta](#) • Lunedì, 18 settembre 2017

### **Il dibattito pubblico è una vera novità culturale nel processo di decisione e progettazione delle opere pubbliche in Italia**

. Può essere definito come un processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sull'opportunità, le finalità e le soluzioni progettuali di opere, progetti o interventi pubblici di rilevante interesse nazionale.

### **L'obiettivo del dibattito pubblico è di migliorare la qualità della progettazione e l'efficacia delle decisioni pubbliche mediante la più ampia partecipazione dei cittadini, dei portatori di interessi e delle amministrazioni interessate dalla realizzazione di un'opera**

. Le esperienze di altri Paesi (vedi Débat Public in Francia o il Code of Practice on Consultation in Gran Bretagna) dimostrano che un'opera (ma anche un Piano o un Progetto) per la quale si realizza un ampio consenso pubblico ha in genere una maggiore probabilità di essere realizzata. Uno dei motivi del fallimento dei ritardi di molti progetti in Italia è che non sono condivisi con i portatori di interesse coinvolti fin dalle prime fasi.



### **Queste considerazioni sono alla base della nuova stagione di pianificazione e progettazione delle infrastrutture di trasporti avviata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il Ministro Delrio.**

Infatti nelle scelte strategiche di politica dei trasporti definite nel documento Connettere l'Italia (allegati al Documento di Economia e Finanza, 2016 e 2017) è esplicitato che le infrastrutture di trasporto devono essere utili, snelle e condivise. Coerentemente, una delle principali novità rilevanti del Nuovo Codice degli Appalti (dlgs. n° 50, 2016 e successive integrazioni contenute nel decreto legislativo n°56 del 2017), è l'articolo 22 "Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico".



**È in fase conclusiva l'elaborazione del DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) che stabilisce per quali opere il dibattito pubblico è obbligatorio, oltre a stabilire che esso si dovrà svolgere nella fase iniziale della progettazione, in relazione ai contenuti del Documento di fattibilità (altra importante novità del Nuovo Codice degli Appalti) delle alternative progettuali** quando, quindi si è ancora nelle condizioni di poter modificare le scelte.

**È inoltre stabilito che le fasi di consultazione devono concludersi entro quattro mesi, prorogabili di ulteriori due mesi in caso di comprovata necessità . È importante che partecipino le amministrazioni locali,** per questo il decreto prevede che la fase di progettazione, organizzazione e gestione del dibattito pubblico siano seguite da un comitato di monitoraggio formato dalle amministrazioni direttamente interessate dalla realizzazione degli interventi. Per la fase iniziale di rodaggio del decreto, si è ritenuto opportuno istituire una commissione nazionale per il dibattito pubblico che avrà il compito di monitorare l'andamento dei dibattiti pubblici e sulla base delle esperienze maturate, proporre linee di indirizzo e correttivi per il miglioramento della procedura.

[© Ennio Cascetta](#)